"Ogni giorno creo una nuova patria,
una patria senza mappe né bandiere.
In tutte le terre io dormo innamorato,
in tutte le dimore mi sveglio bambino.
La mia chiave può aprire ogni confine…"
da Gezim Hajdari

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

Anno scolastico 2008/2009

Istituto Comprensivo

Scuola Infanzia- Scuola Primaria- Scuola Secondaria di 1° grado

Scuola Infanzia- Scuola Primaria- Scuola Secondaria di 1° grado
de
"La Nostra Famiglia"

Referenti funzione strumentale:
Formenti Angela – Cesana Giovanna

PREMESSA

…"***Il fenomeno dell'immigrazione è considerato un elemento costitutivo delle nostre società nelle quali sono sempre più numerosi gli individui appartenenti a diverse culture.***
L'integrazione piena degli immigrati nella società di accoglienza è un obiettivo fondamentale e il ruolo della scuola è primario. I minori stranieri, come quelli italiani, sono innanzitutto persone, e in quanto tali, titolari di diritti e doveri che prescindono dalla loro origine nazionale…
L'Italia ha scelto la piena integrazione di tutti nella scuola e l'educazione interculturale come suo orizzonte culturale…" **(MIUR – LINEE GUIDA PER ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI 2007)**

La presenza degli alunni stranieri nelle scuole è aumentata negli ultimi anni, anche nel nostro territorio, senza che ci siano ancora modalità pianificate con le quali affrontare l'inserimento scolastico dei nuovi alunni, che presenta spesso complesse difficoltà.
Pertanto, risulta necessario e significativo:

- definire procedure da seguire all'interno dell'Istituto, in termini di accoglienza di alunni stranieri;
- creare un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni, per facilitare l'ingresso di bambini di altre nazionalità nel sistema scolastico;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le "storie" di ogni bambino, per valorizzare le diversità, intese non come limiti quanto risorse.

IL PROTOCOLLO

Il **Protocollo d'accoglienza**, quale documento deliberato dal Collegio Docenti, ha lo scopo fondamentale di fornire un insieme di linee teoriche ed operative, condivise sul piano ideologico ed educativo, nonché di offrire alcuni suggerimenti organizzativi e didattici, finalizzati a favorire l'integrazione e la riuscita scolastica formativa.
Nello specifico, definisce prassi di aspetto

- amministrativo: iscrizione
- comunicativo e relazionale: prima conoscenza
- educativo e didattico: accoglienza, proposta di assegnazione alla classe
- sociale: rapporti con il territorio.

Il Protocollo prevede l'istituzione formale di una Commisione Intercultura, come gruppo di lavoro-articolazione del Collegio Docenti all'interno delle singole scuole, sulla base delle esigenze che le caratterizzano.

Nella definizione e gestione del Protocollo, il Dirigente Scolastico svolgerà il proprio ruolo di coordinamento, predisponendo gli strumenti attuativi della proposta formativa ed assicurando il regolare espletamento degli atti relativi all'iscrizione e all'assegnazione di alunni di provenienza estera, in sintonia con le normative vigenti (DL 297/94, Circolare n° 205/90, DPR n° 394/99).

LA COMMISSIONE INTERCULTURA D'ISTITUTO

(riferimento DPR 394/99)

- **COMPOSIZIONE:**

almeno due referenti per ogni ordine di scuola

- **COMPITI:**

progettuali

di documentazione

di rilevazione alunni stranieri

di verifica del progetto/percorso personale, in itinere e finale

di raccordo e di continuità tra le diverse realtà

di gestire i rapporti con enti e amministrazioni

prima conoscenza alunni e famiglie neo-arrivati

ricostruzione della situazione familiare in merito ad aspetti rilevanti

proposta di assegnazione alla classe

- **INCONTRI:**

all'arrivo di nuovi immigrati e periodicamente, con scansione temporale da concordare dai docenti.

L'ASPETTO AMMINISTRATIVO

Obiettivo:

considerare l'iscrizione a scuola come il primo passo di un percorso di accoglienza dell'alunno straniero, nel contesto educativo italiano.

Gli uffici di segreteria:

- iscrivono i minori;
- raccolgono la documentazione relativa alla precedente scolarità ed informazioni riguardanti il neo - iscritto e il nucleo familiare.

La Commissione Intercultura:

- legge e valuta le informazioni raccolte per la scelta e l'inserimento dell'alunno nella classe;
- reperisce e predispone materiale per l'accoglienza;
- individua percorsi per la prima accoglienza.

L'ASPETTO COMUNICATIVO – RELAZIONALE

Obiettivi:

1)facilitare la comunicazione fra la scuola e la famiglia straniera, ricorrendo, se necessario, ad interventi di interpreti o mediatori culturali, per superare le difficoltà linguistiche;
2)creare un clima di apertura e disponibilità per favorire un'efficace collaborazione tra scuola e famiglia.

La Commissione Intercultura:

- conosce i bisogni particolari dell'alunno ed eventuali problemi medici;
- effettua un colloquio con la famiglia al fine di raccogliere informazioni relative alla sfera relazionale - affettiva, dell'apprendimento e, nello specifico, il livello linguistico del minore;
- presenta a grandi linee il modello formativo ed educativo della scuola;
- individua le aspettative della famiglia verso la nuova istituzione scolastica, sottolineando l'importanza del rapporto scuola-famiglia.

Gli insegnanti di classe che accolgono l'alunno:

- costruiscono un contesto favorevole all'intercultura e all'ascolto delle diverse storie personali;
- promuovono una reale collaborazione tra scuola-famiglia-territorio;
- ottimizzano le risorse ed adottano forme di comunicazione efficaci.

L'ASPETTO EDUCATIVO – DIDATTICO

Obiettivi:

1) assegnare l'alunno alla classe/sezione (Miur - Linee Guida, DPR n° 394/99, C.M. n° 24/06, C.M. n°93/06)

La Commissione Intercultura:

- individua la classe di inserimento;
- elabora percorsi individualizzati semplificati, in relazione agli obiettivi minimi contenuti nella programmazione di classe.

Il Dirigente Scolastico:

- raccoglie le informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno e sulla situazione familiare;
- considera l'ordinamento degli studi del Paese di provenienza;
- decide l'iscrizione corrispondente alla classe/sezione in rapporto all'età anagrafica, salvo che deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:
    - della situazione globale della classe;
    - del numero di alunni per classe;
    - della presenza di alunni diversamente abili (valutando il tipo di handicap e il reale intervento dell'insegnante di sostegno, che non sempre può essere utilizzato come supporto all'alunno straniero);
    - della presenza di alunni stranieri, evitando la formazione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni starnieri;
    - della lingua straniera insegnata;
    - dei percorsi o progetti attivati
- assegna l'alunno alla classe/sezione che risulta più idonea all'inserimento, dopo aver convocato tutti gli insegnanti interessati.

2) inserire l'alunno nella classe/sezione prescelta

Gli insegnanti di classe:

- accolgono l'alunno accompagnato dai genitori;
- prestano attenzione alle dinamiche relazionali, sensibilizzando i compagni;
- favoriscono il confronto di esperienze;

- rilevano il grado di conoscenza della lingua italiana ed i bisogni specifici di apprendimento;
- definiscono, in merito alle capacità linguistiche pregresse, specifici interventi personalizzati o per gruppi di alunni, al fine di promuovere, quale maggior priorità, l'apprendimento della lingua italiana;
- facilitano il linguaggio delle singole discipline;
- attivano nelle classi metodologie flessibili che coinvolgano a più livelli tutti gli alunni;
- ipotizzano il consolidamento delle abilità linguistiche, strutturando progetti mirati di lingua italiana, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento, per l'arricchimento dell'offerta formativa (rif. Art. 45, comma 4, DPR 394/99);
- considerano la possibilità, per i casi particolarmente complessi, di far frequentare l'alunno con orario ridotto, per un periodo deciso dalla Commissione e dagli insegnanti interessati;
- mantengono relazioni di collaborazione con la famiglia.

3) valutare le abilità e le competenze acquisite dall'alunno

Gli insegnanti di classe:

- prevedono tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi;
- valutano il progresso rispetto al livello di partenza;
- valorizzano il raggiungimento degli obiettivi non cognitivi;
- propongono, in itinere, prove di verifica con difficoltà graduali;
- somministrano prove di verifica sommative a lungo termine, per definire la qualità del percorso di apprendimento dell'alunno.

In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno (da " Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri").

<u>Scrutini ed esame di stato per la scuola secondaria di primo grado</u>

Indicazioni per alunni con cittadinanza non italiana:
"Pur nella inderogabilità dell'effettuazione di tutte le prove scritte e del colloquio pluridisciplinare previsti per l'esame di stato, i docenti vorranno considerare la particolare situazione di tali alunni e procedere ad una opportuna valutazione dei livelli di apprendimento conseguiti, in particolare nella lingua italiana, delle potenzialità formative e della complessiva maturazione raggiunta".

L'ASPETTO SOCIALE

I RAPPORTI COL TERRITORIO

La scuola si attiva per conoscere le iniziative dell'ente locale, riferite all'intercultura e all'accoglienza degli alunni stranieri.
Si promuovono, inoltre, i rapporti con le associazioni che possano offrire sostegno ai bambini e alle loro famiglie.

LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Nella stesura del presente protocollo si è tenuto conto, in materia interculturale, della seguente normativa:

- **DPR n° 394/1999**
- **C.M. n° 24/2006**
- **C.M. n° 96/2006**
- **Linee Guida per l'integrazione e l'intercultura- MIUR- Ottobre 2007**

INDICE

- **PREMESSA** **pag.2**
- **IL PROTOCOLLO** **pag.3**
- **LA COMMISSIONE INTERCULTURA D'ISTITUTO** **pag.4**
- **L'ASPETTO AMMINISTRATIVO** **pag.5**
- **L'ASPETTO COMUNICATIVO-RELAZIONALE** **pag.6**
- **L'ASPETTO EDUCATIVO-DIDATTICO** **pag.7-8**
- **L'ASPETTO SOCIALE** **pag.9**
- **LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO** **pag.10**